

Lettere al direttore

CIRCOSCRIZIONI

Chiuse in una logica di maggioranza

■ Il Coordinatore dei presidenti di Circo-
scrizione, il dott. Flavio Bonardi, risponde po-
lemicamente ad alcune osservazioni critiche
espresse dal sottoscritto e riguardanti la rea-
lizzazione della riforma delle Circo-
scrizioni. Mi attribuisce alcune cose non dette, evita di
pronunciarsi su cose fatte dal centrodestra e
che, a mio parere, sono sbagliate.

Intanto non sostengo che «il centrodestra
sia reo di non aver capito la riforma». Il proble-
ma riguarda non la «comprensione», ma le
scelte politiche che penalizzano la partecipa-
zione e rischiano di inceppare la riforma.

Ricordo, inoltre, al presidente Bonardi che
non mi pare di aver «sbandierato come gran-
de novità» la costituzione della quinta Com-
missione. Essa, infatti, è una proposta fatta
dal centrodestra, ed accolta dal centrosini-
stra nel Regolamento poi approvato. Ma è
del tutto evidente che la scelta principale pri-
vilegiata dal centrosinistra era e rimane quel-
la, prevista anch'essa dal Regolamento, di va-
lorizzare i Quartieri attraverso la costituzio-
ne di Comitati, Forum e Consulte di Quartie-
re. Quindi attraverso una partecipazione più
diretta dei cittadini e delle associazioni terri-
toriali. Finalizzata - oltretutto - a superare la
effettiva crisi partecipativa e politica delle Cir-
coscrizioni, che è alla base dei tentativi, da
tempo in atto sul piano legislativo, di liquida-
re l'esperienza stessa delle Circo-
scrizioni in città medie.

Spesso lo si dimentica, ma l'esigenza della
riforma è nata - anche con le sue urgenze -
proprio da questo nuovo contesto legislativo.

In quanto poi alla mancata definizione in
dettaglio della quinta Commissione (come
peraltro dei Comitati e delle Consulte), nel-
l'ambito del Regolamento cittadino, ricordo
al presidente Bonardi, che essa fu una preci-
sa e condivisa scelta in modo da poter affida-
re alle nuove Circo-
scrizioni il compito di defi-
nirne compiti e normativa. Quindi non una di-
menticanza, ma una decisione del Consiglio
comunale rispettosa dell'autonomia circo-
scrizionale.

Vedo poi che la risposta è impacciata e con-
traddittoria su varie questioni poste.

La prima riguarda il personale. Si registra
finora una diminuzione del personale nelle
Circo-
scrizioni e non dovuta a mere «scelte
contingenti». Inoltre si sta decidendo una ri-

duzione dell'impegno per le sedi decentrate,
quando l'indirizzo della precedente Ammini-
strazione Corsini - realizzato in venti Quartie-
ri su trenta - era quello di avere in ognuno dei
Quartieri un centro sociale o civico, aperto ai
cittadini.

Il progetto di riforma, infatti, prevede gran-
di Circo-
scrizioni e rinascita dei Quartieri. Le
sole grandi Circo-
scrizioni, senza i Quartieri,
sono infatti destinate a peggiorare e non a mi-
gliorare il rapporto con i cittadini e le realtà
sociali territoriali.

Come ho già sostenuto negli incontri con le
Circo-
scrizioni, promossi dalla Commissione
consiliare partecipazione, la presenza di un
geometra a disposizione per alcune ore nella
Circo-
scrizione è un fatto positivo, ma del tut-
to inadeguato rispetto all'obiettivo della rifo-
rma che prevede di disporre di uno "Sportello
tecnico professionale" per ogni Circo-
scrizione.

Per non dire poi di alcuni imbarazzanti si-
lenzi. Quante sono le risorse impegnate per i
lavori pubblici a livello circoscrizionale, quan-
do con la precedente Amministrazione la
quantificazione era di 500.000 euro? Perché la
quinta Commissione e la definizione delle
Presidenze sono state gestite come un «affa-
re politico» della sola maggioranza? Perché si
tende ad ostacolare o ad impedire la costitu-
zione di Comitati e Consulte di Quartiere?
Perché la modalità distributiva delle risorse è
prevalentemente «a pioggia» - clientelare, se
posso dire - senza alcun serio progetto di svi-
luppo dell'associazionismo?

In sostanza ritengo di confermare il giudi-
zio particolarmente critico già espresso. Pre-
sidenti e Circo-
scrizioni chiusi ed asserragliati
in una logica politica di maggioranza. Un cen-
trodestra che ha principalmente l'obiettivo
di non "disturbare" il manovratore della Log-
gia. In breve, registro e contrasto la mancan-
za di volontà del centrodestra di rendere le
Circo-
scrizioni protagoniste di una nuova sta-
gione di governo locale e di più ampia parteci-
pazione democratica di cittadini e quartieri.

Claudio Bragaglio
Vice presidente
della Commissione
Partecipazione
e Decentramento
Comune di Brescia